



Chris Bangle Associates – PRESS KIT 2021

LA BORGATA

La Borgata Gorrea a Clavesana, un piccolo paese nelle Langhe, non troppo lontano da Torino, è la casa e lo studio di Chris Bangle e di sua moglie Catherine. *La Borgata è immersa nella cultura accogliente del cibo e del vino, in una campagna meravigliosa, e questo la rende un luogo fantastico per ogni tipo di ispirazione. Da una parte le Alpi tra l'Italia e la Francia, con la cima imponente del Monviso, dall'altra le Alpi marittime, in mezzo colline e natura: questo è panorama di Chris Bangle Associates s.r.l..* È composta da quattro edifici principali che formano l'ala sud di un'antica borgata rurale. Chris e Catherine Bangle hanno iniziato a restaurarla nel 2006 e stanno attualmente lavorando all'edificio numero quattro (il numero uno è la loro casa, il due la guesthouse e il tre l'attuale studio). Da studio e residenza per il design in divenire qual è oggi, la Borgata ha un passato pieno di storia, un presente molto movimentato e un futuro vibrante. La Chris Bangle Associates s.r.l. è stata concepita qui, e sta ora crescendo in parallelo con il progresso dei lavori di restauro. Il contesto unico, le dimensioni straordinarie degli ambienti ricavati da ex granai e stalle, le risorse professionali disponibili sia nei dintorni di Clavesana che nell'area di Torino, rendono la Borgata un luogo particolarmente proficuo per la creatività e l'innovazione. *La Borgata è luogo di sperimentazione, che si tratti di un tavolo da ping pong circolare per cinque giocatori o di un nuovo metodo di forgiare il cemento utilizzando la tecnica del tessuto derivata dal progetto Gina. Sono un grande fautore dell'idea di non cedere ai compromessi (che di solito sono soluzioni a metà che scontentano tutti) ma piuttosto di accettare le priorità (ovvero gli obiettivi su cui tutti sono d'accordo); questo permette di vedere i problemi sotto una nuova luce. Questo approccio è cruciale per uno dei fondamenti della filosofia di CBA, e cioè che le situazioni di scelta tra A e B tendano sempre verso soluzioni che includano A e B, e magari anche C e D! Alla Borgata ci sono molti esempi in cui il compromesso logico sarebbe stato di tralasciare una soluzione in favore di un'altra, e dove invece abbiamo lavorato per riesaminare il problema e creare un risultato che soddisfacesse tutte le richieste.*

A selection of CBA Icons – Projects developed by Chris Bangle and his team at the Borgata, as a proof of how being brave and creative is not only a statement, but a constant practical work

BIG RED BENCH

L'arte dovrebbe sempre coinvolgere chi guarda, e cambiare il suo modo di vedere il mondo. La grande panchina rossa affacciata sui vigneti alla Borgata, rivolta verso le Alpi, fa esattamente questo. L'idea non è inedita, ma lo è il contesto. Insieme al suo artista collaboratore e amico Francesco Ferrero, Chris Bangle ha fabbricato questa enorme panchina durante la primavera del 2010 e l'ha installata in un punto panoramico della proprietà con l'aiuto dei contadini locali. Il cambio di prospettiva dato dalle dimensioni della panchina fa sentire chi vi siede come un bambino, capace di meravigliarsi della bellezza del paesaggio con uno sguardo nuovo. La panchina è divenuta in poco più di un anno un'attrazione per i visitatori della zona, che vengono a sedersi qui dopo un pranzo nelle Langhe. Chris Bangle: «E' una grande lezione nell'utilizzo dell'innovazione contestuale. Siamo così ossessionati dallo scoprire cose sempre nuove che spesso ci neghiamo l'interessante esperienza di sperimentare cose ben conosciute ma in un contesto diverso».

[STILE] LIBERTY-TREE! (2011)

Chris e il suo co-artista Francesco Ferrero hanno da poco finito questa grande installazione sul lato sud della casa: una struttura di metallo e polycarbonato colorato che riprende l'idea di un albero ma anche di una enorme abat-jour del periodo Liberty. L'albero è alto 4,3 metri, con un diametro di pari ampiezza e un peso di oltre una tonnellata; la struttura in acciaio nei toni del tramonto – un arancione pallido e un viola chiaro – è sovrastata da una cupola con inserti in polycarbonato multicolore. Lo (Stile) Liberty Tree è un buon esempio di come non ci si debba arrendere a scegliere fra A e B, quando con un po' di immaginazione si possono avere A e B, a magari C e D. In questo caso l'obiettivo era di avere un albero per ombreggiare questa parte del giardino, ma anche di avere un garage sottostante. Nessun vero albero sarebbe potuto sopravvivere con così poca terra per le radici. Il mix di pannelli semitrasparenti fa sì che la struttura crei ombra ma non oscuri il giardino, e l'effetto dei pannelli colorati è evidente quando vengono attraversati al sole, che crea punti di colore che si muovono vivaci sull'erba, sui muri della casa e su chiunque si trovi sotto la cupola.



TAVOLO DA PING PONG ROTONDO (2011)

Molti clienti della CBA sono stati alla Borgata per dei workshop durante l'anno appena trascorso e lo stesso sole caldo che fa maturare l'uva invita a piacevoli break all'aperto, magari per una partita a ping pong. Chris Bangle: «Avevamo bisogno di un tavolo rotondo all'aperto per le riunioni e per i pranzi, ed è stato naturale combinare il tutto. È un tavolo di tre metri di diametro, dipinto di verde e diviso in cinque spicchi da reti regolamentari. Le regole di gioco che usiamo si stanno ancora evolvendo, anche a seconda di chi gioca – alcuni gruppi pretendono di giocare con regole semi tradizionali alternandosi al tavolo e altri si accontentano di divertirsi colpendo la pallina qua e là. La forma rotonda è più amichevole di quella rettangolare ed è davvero divertente inseguirsi a vicenda attorno al tavolo in una partita mobile!»

ARCHI ROMBOIDALI (2009)

Per dividere la grande terrazza dell'edificio numero due in porzioni utilizzabili dai diversi gruppi durante i workshop, e fornire ombra in questi spazi aperti in estate, Bangle e l'architetto Paolo Ornato hanno creato una serie di archi in pietra. La sezione romboidale dei pilastri è inusuale ma funzionale: dall'esterno appare il profilo di normale arco, ma visti dall'interno i pilastri appaiono nella loro sezione più sottile e non ostacolano la vista all'esterno. «In realtà questa è la stessa tecnica che usavamo per disegnare il montante anteriore di molte auto, in modo da aumentare la visibilità», spiega Bangle. In futuro queste arcate potranno servire come base per un secondo piano, ma per adesso sono state lasciate non-finite, e mostrano un aspetto talmente «diroccato» da non sembrare nemmeno una nuova costruzione. Fedele all'idea di creare un mock-up sempre prima di costruire, il mastro muratore Pino ha utilizzato il modellino di carta di Chris per simulare l'intera arcata in rete di fil di ferro sagomata su tondini di ferro, per poi iniziare a costruire sulla struttura originaria della casa.

SCALA CIUCCA (2008)

Ricostruire su una struttura d'epoca costringe spesso a cambiare programma in corso d'opera. Mentre i lavori alla Borgata progredivano, Chris e i suoi collaboratori si sono resi conto che una delle scale principali della casa era d'improvviso diventata «impossibile» da progettare. Lo spazio era troppo basso per usare una chiocciola e troppo stretto per pensare a una semplice scala a forma di L. L'architetto Paolo Ornato ha risolto il problema con una forma a S, sempre contando sull'aiuto e sull'esperienza del mastro muratore Pino. Ornato ha disegnato la pianta della scala in scala 1:1 sul pavimento, si sono abbozzati dimensioni e ingombri e il tutto è stato tradotto in rendering CAD. Chris Bangle: «Io sono intervenuto con alcune modifiche e Pino ha cominciato a tratteggiare i muri curvati e rastremati usando stecchi di legno e fili di canapa come fa sempre. Il risultato non è solo funzionale, ma anche bello e originale. È stato un momento di lavoro davvero coinvolgente. Consentire a Pino di interpretare l'idea a modo suo ha fatto sì che le sottili tracce della sua preziosa eredità artigiana siano oggi visibili in questa scala. Questo metodo di procedere, che intreccia disegno, costruzione del mock-up e lavoro a mano libera dell'artigiano è una delle cose che credo dovrebbe essere trasferita il più possibile nel mondo industriale se vogliamo far sì che il contributo della nostra cultura e il lavoro dei nostri impiegati sia rilevante nel futuro».

MURO TEATRALE (2008)

La casa di Chris a Catherine Bangle alla Borgata si trova in un granaio riconvertito, la cui facciata sud è rivolta verso il piccolo paesino poco lontano. Per l'attenzione all'efficienza energetica la ristrutturazione è stata fatta con muri molto spessi, quasi ovunque di 80 cm. La magnifica vista sulle montagne intorno richiedeva però linee molto angolate che aprissero la visibilità dall'interno verso l'esterno al massimo. Le nicchie profonde e svasate sono utili ma il loro aspetto visto dall'esterno può apparire un po' strano. La facciata ovest non ha case vicine in vista, ma il lato sud guarda invece verso molte altre case, e queste forme estreme avrebbero potuto risultare troppo diverse e disarmoniche rispetto all'architettura tradizionale di queste parti. Così, per mascherare quest'area, Bangle e l'architetto Paolo Ornato hanno deciso di far continuare il muro della facciata sud di circa un metro nello spazio, facendolo diventare una quinta teatrale, che offre una vista tradizionale a qui guarda, e che ha anche la funzione di proteggere dal vento e dal freddo in inverno e creare ombra in estate. «Abbiamo posizionato la maggior parte delle vetrature di questa facciata a filo del muro esterno, per ottenere un effetto più pulito e tipico possibile, ma questo non era possibile per la finestra della cucina, che Catherine, mia moglie, deve poter aprire facilmente dall'interno. Quindi, per smorzare l'effetto di grande profondità di questa nicchia l'abbiamo rivestita di vetro a specchio. Così l'esterno entra all'interno, la luce del sole si riflette e diffonde in inverno (non in estate, il sole è troppo alto), e ovviamente anche i riflessi colorati dello (Stile) Liberty Tree punteggiano la cucina. L'effetto è davvero fantastico!», racconta Bangle.

OBLOX 2014

OblOx è una delle più recenti icone della Borgata e nasce dal desiderio di Chris Bangle di ricreare una sensazione che è per lui espressione specifica della sua ampia esperienza di vita in Europa: quella di sedere



all'interno di una nicchia nelle spesse mura di una fortezza o di un castello. Spazi ricavati in corrispondenza di feritoie o finestre, un tempo usati per ospitare le guardie, poi per cucire, leggere o contemplare il paesaggio. L'ispirazione proviene da luoghi come la Reggia di Caserta, dove le grandi bifore che illuminano gli ambienti sono corredate di sedute scolpite nella pietra. Alla Borgata non erano presenti elementi architettonici storici che avessero caratteristiche tali da ricreare quel tipo di sensazione e Chris ha quindi scelto di costruirne uno ad hoc, ispirandosi alle proporzioni canoniche ma reinterpretandolo secondo lo stile della ristrutturazione. Il nuovo volume esce così fisicamente dalla superficie del vecchio fienile con un movimento di torsione verso valle. Per sostenere la struttura a sbalzo sono state esplorate molteplici opzioni fra cui un sistema di cariatidi, per poi optare per un mezzo arco sospeso nello spazio ma fermamente ancorato da una struttura di metallo incuneata nella facciata. Materiali tradizionali come la pietra diventano elementi dinamici, capaci di sprigionare energia nell'assumere forme inusuali, che si sviluppano sospese nello spazio. La realizzazione è stata effettuata dagli stessi muratori che hanno lavorato all'intero progetto della Borgata, con l'obiettivo costante di ripensare ogni dogma della loro professione e – in questo caso – di non creare mai due archi uguali.

La finestratura è un oblò di grandi dimensioni, la terza di questa forma realizzata alla Borgata, molto apprezzata per via dell'impatto positivo e amichevole che un profilo tondeggiante e regolare ha sul benessere delle persone. All'interno dell'OblOx, una nicchia del 21esimo secolo, con materiali tradizionali che esprimono forza e continuità, come il legno per il rivestimento e le sedute, il materiale ceramico per le pareti e il pavimento. OblOx è dotato di connessione wifi e di prese della corrente, per consentire a chi si siede di leggere, lavorare, o ovviamente anche solo di guardare verso la valle di colline e vigneti, con le montagne sullo sfondo.

INVISIBLE SWIMMING POOL

Settanta tonnellate d'acqua sospesa fra i vigneti e il cielo. Un'architettura spettacolare, imponente ma capace di scomparire in mezzo ad alberi e filari, che nelle sue superfici si riflettono e si moltiplicano.

All'origine della *Piscina Invisibile* c'è la necessità di risolvere una serie di problemi senza sottostare a compromessi forzati: come si potevano conciliare un terreno scosceso, il paesaggio circostante e una piscina di venti metri? Ovviamente posizionare una classica striscia d'acqua dietro la casa non avrebbe consentito di beneficiare del sole e della vista. Allo stesso modo, creare un terrapieno nella collina per poi scavare la piscina non era fattibile. L'opzione più coraggiosa e spettacolare scoperta dall'artista designer Chris si è rivelata anche la più impegnativa: bisognava nuotare fuori dalla collina, galleggiando in alto sopra gli alberi. La struttura che ne è risultata è una T rovesciata con il lato corto attaccato all'edificio principale e il lato lungo flottante nove metri sopra i vigneti. Fin dall'inizio della progettazione è stato chiaro che un design così estremo avrebbe dovuto integrarsi nel paesaggio, e per farlo si è trovata una soluzione impensabile: rendere la struttura invisibile. Coprendo le superfici esterne con pannelli a specchio, la piscina si fonde con il paesaggio naturale circostante, riflettendo i diversi momenti del giorno, lo scorrere delle stagioni e delle condizioni meteorologiche. Il colore scelto per l'interno della vasca è il nero, che con l'acqua crea un effetto specchio, mentre la parete di fondo del lato lungo è di vetro trasparente, per dare a chi nuota un senso di infinito e uno sguardo che spazia dai vigneti fino alle Alpi. Il rivestimento esterno della struttura è in pannelli di acciaio a finitura speciale super mirror 12/10 autopulente per il lato sinistro, in modo da massimizzare l'effetto scomparsa. Ogni pannello è fissato con un sistema ideato da Chris Bangle per adattarsi alle dilatazioni e ai ritiri termici della struttura sottostante. Il lato destro, nascosto alla vista delle case vicine e quindi più libero nell'interpretazione, è quello in cui si riconosce il riferimento a Gina, con un pannello di fogli di pvc a specchio che creano delle onde al vento, come l'acqua all'interno della piscina. Il profilo di pietra che contorna il bordo contiene le linee di illuminazione LED.

La piscina della Borgata è stata realizzata con dodici tonnellate di ferro e grazie all'apporto di manodopera al 100% locale, nel segno dell'approccio che la CBA segue da quando si è stabilita a Clavesana. Integrarsi al territorio, vivere nella comunità e trarre reciproco beneficio dall'intrecciarsi di rapporti umani e professionali.

I numeri

Lunghezza lato lungo: 20 metri

Larghezza lato corto: 8 metri

Larghezza lato lungo: 2 metri

Altezza pilastro principale: 9 metri

Profondità acqua: 1,20 metri

Peso del ferro: 12 tonnellate

Giorni di lavoro per montarla: 70



BALAUSTR A LEPORELLO

Uno degli aspetti cruciali nell'approccio di Chris Bangle al design e all'architettura è rispettare il contesto culturale e il paesaggio circostanti senza rinunciare al contributo personale che apporta nell'utilizzare nuove tecnologie contemporanee e alle sue visioni futuristiche. Questa filosofia è stata un leitmotiv negli ultimi cinque anni di lavori di ristrutturazione della Borgata, sua abitazione e sede della Chris Bangle Associates (CBA) a Clavesana in provincia di Cuneo.

Ultima nata nel segno di questa filosofia, la Balaustra Leporello - il nome è un'allusione al taccuino piegato a fisarmonica che a sua volta deriva dall'omonimo personaggio dell'opera Don Giovanni di Mozart - che delimita il prato a lato di uno degli edifici. Il punto di partenza è stato il riferimento alla più classica balaustra barocca, realizzata in origine in materiale nobile come la pietra e poi largamente diffusa fino ai giorni nostri in cemento stampato in molte varianti. In particolare la zona in cui ha sede la Borgata è una delle aree tipiche del barocco piemontese, dettaglio che riconduce l'ispirazione per questo lavoro a un contesto locale oltre che alla grande passione di Chris per questo periodo dell'architettura. Nel rispetto del paesaggio e della filosofia del restauro della Borgata, la balaustra doveva sembrare tradizionale da lontano, ma non poteva essere semplice copia di un passato di cui subire vincoli ormai desueti. Allo stesso tempo doveva esprimere a chi osservasse da molto vicino il carattere innovativo di Chris e la personalità dello studio, nella massima armonia con lo spirito gioioso del multicolore (*Stile*) *Liberty Tree* poco distante sul prato. La struttura finale è un parapetto che trasmette la sua immagine tradizionale, ma è stato realizzato con metodi e materiali che lo rendono innovativo, più economico e resistente nel tempo.

La balaustra è composta da due elementi orizzontali, il mancorrente e il basamento, sagomati in metallo piegato e riempiti di cemento e tondini all'interno. I profili curvilinei delle colonne fra i due elementi orizzontali sono tagliati al laser in lastre d'acciaio poi piegate con un angolo novanta gradi. L'angolazione specifica serve per creare l'illusione ottica della forma tondeggiante, rafforzata dai pilastri di congiunzione fra una sezione e l'altra, costruiti in mattoni vecchi recuperati.

Come in molti dei lavori che Chris Bangle ha sviluppato alla Borgata, non manca in questo un lato giocoso, un premio per chi osserva bene da vicino. La Balaustra Leporello è stata costruita dopo le fondamenta della terrazza e durante la progettazione Chris e il suo team si sono resi conto che il processo di piegatura delle lastre d'acciaio lasciava alcuni spazi irregolari fra le sezioni: era un'opportunità per inventare una soluzione che fosse divertente allo sguardo oltre che funzionale. Una serie di personaggi fiabeschi di buon auspicio appare fra le colonne insieme a un omaggio a Tim, il cane mascotte dell'ufficio, smascherato mentre rubava (e mangiava) un tubetto di maionese.

Press Contacts

Marzia Gandini

| marzia@chrisbangleassociates.com |

+39 3483123980